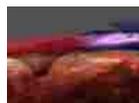


CORRIERE DELLA SERA / SALUTEHOME **CORRIERE TV** ECONOMIA SPORT CULTURA SCUOLA SPETTACOLI **SALUTE** SCIENZE INNOVAZIONE TECH MOTORI VIAGGI CASA CUCINA IODONNA 27ORA MODA**INAUGURAZIONE****MARZO 2015****I professori più vecchi d'Europa Più della metà****Processo Annibaldi: 20 anni a Varani, 12 agli****Via Lattea: la nostra galassia è un tunnel spazio-****Grecia, Tsipras: «Merkel non vale più degli**

DAL 1976 A OGGI SI SONO ACCUMULATI 600 «CAMBIAMENTI»

Il virus Ebola sta mutando

Tre mutazioni sono recentissime e si sono verificate addirittura durante l'epidemia in corso. Possibile un impatto sulle terapie e sui vaccini allo studio

di Mario Pappagallo



«Il virus Ebola è mutato e muterà ancora, quindi i farmaci possono non essere più efficaci e i nuovi vaccini prodotti potrebbero non essere validi né ora né nel medio lungo termine». È quanto sostiene la Società italiana di malattie infettive (Simit).

Il suo presidente, Massimo Andreoni, ha lanciato l'allarme all'indomani della dichiarazione del ministro della Salute del Mali, Ousmane Kone, di "fine epidemia" nel suo Paese dopo i canonici 42 giorni (due volte il periodo massimo di incubazione del virus) senza alcun caso segnalato. Le nuove infezioni, peraltro, sono in diminuzione anche nei tre Paesi più colpiti dal virus Ebola: Sierra Leona, Guinea e Liberia. «Uno studio americano pubblicato sulla rivista specialistica mBIO ha confrontato le sequenze geniche di ceppi di virus Ebola che sono stati isolati negli anni 1970-90 con quelli isolati nelle ultime epidemie – spiega Andreoni, che guida le Malattie infettive del Policlinico Tor Vergata di Roma – e ha dimostrato più di 600 mutazioni occorse in questi anni nel genoma virale. Questo dato è di grande rilevanza perché oltre a confermare la estrema capacità del virus a mutare pone importanti domande non solo sulla validità di farmaci sintetizzati in relazione alle caratteristiche genetiche dei virus circolanti alcuni anni fa e che potrebbero quindi non essere più efficaci, ma, soprattutto, sulla capacità protettiva dei nuovi vaccini prodotti lavorando su ceppi virali diversi dagli attuali. Infatti, le profonde mutazioni genetiche alle quali è andato incontro il virus potrebbero vanificare gli sforzi fatti fino ad oggi per realizzare nuovi vaccini. Occorreranno nuove sperimentazioni per verificare se questi vaccini sono in grado di neutralizzare anche i ceppi virali di Ebola più recenti».

**DISABILITA**
«Hearing dog», ecco i cani per non udenti**SALUTE**
Figli senza unioni uomo-donna La scienza e il dilemma del futuro**SU AMICA.IT**
Natalie Portman, Keira Knightley & C. Pancioni da red carpet**SALUTE**
Stamina: processo Vannoni, stop alle attività in cambio del patteggiamento

Sette geni

Il virus Ebola ha un genoma molto semplice fatto di appena sette geni che non restano uguali a se stessi nel tempo ma stanno evolvendo, accumulando cambiamenti genetici, mutazioni. Per definire questi cambiamenti gli esperti hanno confrontato tre ceppi di Ebola: quello attualmente circolante (Ebov/Mak), uno isolato nello Zaire nel 1976 e uno nel 1995. Gli esperti hanno documentato l'accumulo di 600 mutazioni dal 1976 ad oggi. Tre mutazioni sono recentissime e si sono verificate addirittura durante l'epidemia in corso, segno della velocità con cui Ebola evolve. Bisogna valutare tempestivamente l'efficacia dei farmaci per evitare che risorse preziose siano spese nello sviluppo di terapie che rischiano di non funzionare al momento del loro utilizzo, concludono gli autori dello studio.

Fondi Oms esauriti

Al momento, i numeri dell'epidemia sono: oltre 8.675 vittime e più di 21mila contagi. Per fortuna in calo. Medici senza frontiere aveva stimato il "fuori pericolo" verso marzo 2015. Chissà se sarà proprio così, ma i segnali cominciano a essere incoraggianti. Ma la situazione creata dal virus è ancora molto pericolosa ed è «cruciale conseguire risultati prima della stagione della pioggia, attesa in aprile-maggio, che renderà tutto più complesso», avverte da Ginevra il vice direttore dell'Organizzazione mondiale della sanità (Oms) Bruce Aylward, responsabile della strategia anti-Ebola. «È una corsa contro il tempo», aggiunge. «A metà febbraio, vale a dire quattro-cinque mesi prima che il virus si fermi nel migliore dei casi», i fondi a disposizione dell'Oms saranno esauriti senza nuovi arrivi. Servono ancora risorse umane e finanziarie. Nell'ambito dell'appello globale di 1,5 miliardi di dollari lanciato dall'Onu per Ebola, l'Oms ha chiesto 350 milioni di dollari necessari alle operazioni nei prossimi sei mesi, ma ne mancano 260 di milioni, spiega preoccupato Aylward. Chiudere il discorso ora è importante per evitare anche sconfinamenti del virus. Difficile che si propaghi anche in Europa, ha detto Robert Gallo ospite di un meeting internazionale all'Istituto dei tumori di Aviano organizzato da **Umberto Tirelli**. Il tema era virus e cancro, ma il discorso su Aids ed Ebola con il virologo americano era d'obbligo. Gallo è stato chiaro: «Il vaccino esiste, la risoluzione del problema, nei Paesi del Terzo Mondo, è solo di natura clinico-infrastrutturale oltre che, ovviamente, economica». Gallo dirige l'Institute of Human Virology della Maryland School of Medicine dell'università di Baltimora, è noto quale co-scopritore del retrovirus Hiv. Riportando di un suo incontro con Albert Sabin di una trentina di anni fa circa, Gallo ha ricordato come lo stratega della battaglia alla poliomielite si sbilanciò spiegando che a suo dire un vaccino contro l'Aids non era fattibile. «Fino a oggi ha avuto ragione lui».

Iniziativa

Gallo ha poi parlato del Gvn-Global virus network, struttura di eccellenza a livello mondiale da lui fondata, focalizzando l'attenzione sulle pandemie per le quali vi è in questo momento una concreta minaccia di formazione di focolai: influenza, Sars, Mers, Ebola, Dengue, Norovirus, Chikungunya, Hiv e diversi virus relative alle encefaliti. Tornando ad Ebola, Johnson & Johnson annuncia la nascita di consorzi, tramite i quali primari Istituti di ricerca internazionali e organizzazioni non-governative collaboreranno con Janssen per accelerare lo sviluppo del vaccino contro Ebola. Consorzi che riceveranno contributi complessivi per oltre 100 milioni di euro nell'ambito del programma "Ebola+". GSK, a sua volta, ha reso noto che il primo lotto del proprio vaccino contro il virus Ebola è già arrivato in Liberia. Spedite le prime 300 fiale del vaccino sperimentale, le prime ad arrivare in uno dei Paesi colpiti dal virus e ad essere impiegate nel primo studio di efficacia su larga scala che inizierà nelle prossime settimane.

24 gennaio 2015 | 12:22



SPORTELLO CANCRO

Tumore alla prostata, la biopsia si farà così



Le sfilate di Milano: il «Black Album» di Prada



SPORTELLO CANCRO

Via libera in Italia a una nuova arma contro leucemia mieloide cronica



CARDIOLOGIA

Sperimentata una «clip» che salda le valvole cardiache artificiali saltate



TROVALAZAMPA

Scopri cosa dicono le stelle per il tuo pet!



SALUTE

Camminare in pausa pranzo aumenta la produttività e migliora l'umore



SALUTE

Scoperta la sorgente (e la natura) delle nostre linee di difesa "innate"



5 MESI DI CORRIERE DIGITAL EDITION:
UN VERO AFFARE IN UN ATTIMO!
SCOPRI COME
IL PREZZO FINALE
LO SCEGLI TU!
€ 50,41 € 41,34 € 35,20 € 29,99

SCEGLI TU IL PREZZO

Leggi il Corriere su tablet e smartphone!



SALUTE

Ebola: prime dosi di vaccino sperimentale inviate in Liberia